ANNO 110 42

Ottobre
Novembre
2020

Registrazione Tribunale di Bergamo n° 9 del 26/6/1975 - Redazione Zogno - via XI febbraio, 9 - **PERIODICO**

Poste Italiane s.p.a. Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB (Bergamo)

ZOGNO notizie

INTERPARROCCHIALE

FATE QUELLO CHE VI DIRÀ

(GV 2,15)

Numeri utili e indirizzo

Don Angelo Vigani - Prevosto
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91083
Mail: viganiangelo@gmail.com

Don Simone Pelis - Direttore Oratorio
Via XI Febbraio, 11 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 333.9359248
donsimopelis@gmail.com

Mons. Giulio Gabanelli
Via XI Febbraio, 5 - 24019 Zogno (Bg)
Tel. 0345.91972

Don Giacomo Rota (Casa S. Giuseppe)
Mons. Alessandro Assolari
Suore Oblate di S. Marta
V.le Martiri della Libertà, 6/A - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.60001
Mail: provvidenza.sangiuseppe@gmail.com

Don Luciano Epis
Via Pogliani, 3 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 347.9842262
Mail: donluciano@hotmail.com

Don Pasquale Beretta
Piazza Europa, 26 - 24019 Ambria di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.92795
Mail: ambria@diocesibg.com

Suore Scuola M. Cavagnis
Via Cavagnis, 4 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91246
Mail: suor.nives@virgilio.it

Monache di Clausura
Via XI Febbraio, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.93280
Mail: monasterozogno@gmail.com

Suore di Romacolo
Via Romacolo, 39 - 24019 Endenna di Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91091
Mail: superiora.zogno@gmail.com

Giorgio Avogadro - Sacrista
Vicolo S. Maria, 1 - 24019 Zogno (Bg)
Cell.: 338.8644024
Mail: giorgioavogadro@gmail.com

Gianmario Pesenti - Sacrista
Via Degli Alpini, 10 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.94372

Casa Mons. Giuseppe Speranza
V.le Martiri della Libertà, 6 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.91029
Mail: info@rsazogno.it

Casa S. Maria - Laxolo
Via Ca Nöa, 8 - 24012 Laxolo di ValBrembilla (Bg)
Tel.: 0345.53436
Mail: santamarialaxolo@rsazogno.it

Comune di Zogno - Centralino
Piazza Italia, 2 - 24019 Zogno (Bg)
Tel.: 0345.55011

Redazione, amministrazione
I-24019 Zogno (Bergamo)
Via XI Febbraio, 9 - Tel.: 0345/91083

Direttore responsabile: **Paolo Colombo**
Editore: **Don Angelo Vigani**

Registrato al Tribunale di Bergamo il 26-6-1975 al n. 9
REALIZZATO DA CORPONOVE BERGAMO
e-mail: info@corponoveeditrice.it
www.corponoveeditrice.it

Stampa: Tipografia Chiesa - Zogno

Parrocchia San Lorenzo Martire
Via XI Febbraio, 9 - 24019 Zogno (Bg)
Tel./fax: 0345.91083
E-mail: **zogno@diocesibg.it**
www.parrocchiazogno.it
PEC: parrocchia.zogno@pec.it
Parrocchia di San Lorenzo Martire di Zogno
Parrocchia di Zogno

Le S.Messe e adorazioni di Zogno
saranno trasmesse su:

Unità Pastorale Zogno

Parrocchia di San Lorenzo Martire di Zogno

alla radio parrocchiale

Il S. Rosario
alla radio parrocchiale

"Dove sono due o tre riuniti nel mio nome,
io sono in mezzo a loro"
(Matteo 18:15-20)

Dialogo con il Parroco

Fate quello che vi dirà

Carissimi,
siamo all'inizio di un nuovo anno pastorale a cui ci ha condotto questo tempo di fatiche e difficoltà, di dolore... e dobbiamo imparare a leggere i fatti sempre più aiutati dalla Parola di Dio.

Nelle ultime domeniche l'insistenza del Vangelo era molto sulla fede: è quella che da senso al nostro vivere, al nostro ritrovarci, al pregare, al celebrare, al vivere in famiglia, all'amore che ci unisce.

Solo se approfondiamo la nostra risposta di fede, solo se la alimentiamo continuamente incontrando e nutrendoci di Gesù, solo così avremo la forza di guardare al di là delle difficoltà e del buio e sapremo comunicare la presenza di Lui che sempre salva e perdona tutti.

Una preoccupazione mi sento di dirvi: nelle nostre famiglie si prega? Le nostre famiglie vivono l'eucarestia settimanale? Abbiamo fame di Gesù?

Vivremo nel mese di ottobre l'inizio della catechesi aiutati dalle feste della Madonna del Santo Rosario. Maria continua a dirci e spero risuonino continuamente nel nostro cuore queste sue parole: "Fate quello che vi dirà". Lo dice ai servi nelle nozze di Cana, ma continua a ripeterlo ad ognuno di noi: "Fate quello che vi dice Gesù".

Da qui partiamo e qui ci ritroviamo tutti a rispondere sinceramente: "Non ho tempo di ascoltare Gesù, quante cose che devo fare... non riesco...!!!! Non riesco a mettere al centro il discorso di fede! Come devo fare?".

Affidati.

Riprenderò la catechesi degli adulti centrata sulla Parola di Dio della domenica successiva... Ci prepareremo all'ascolto e chiederemo al Signore di aprirci cuore e mente all'incontro con Lui.
Santa Maria aiutaci e prega per noi.

Augurissimi

Angelo prete

Calendario dell'Unità Pastorale

OTTOBRE 2020

Giovedì 1	SANTA TERESA DI LISIEUX, VERGINE e DOTTORE DELLA CHIESA Inizio del mese missionario e del S. Rosario
Venerdì 2 Primo venerdì del mese	Ss. ANGELI CUSTODI *31° di morte di don Pietro Gabanelli*
Domenica 4	**27ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"La vigna del Signore è la casa d'Israele"*** Zogno - Festa della Madonna del S. Rosario - In Clausura solennità di San Francesco d'Assisi
Mercoledì 7	B. V. MARIA DEL SANTO ROSARIO
Domenica 11	**28ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Abiterò per sempre nella casa del Signore"*** Ambria - Festa della Madonna del S. Rosario (SAN GIOVANNI XXIII, PAPA)
Lunedì 12	*12° di morte di Mons. Gaspare Cortinovis*
Giovedì 15	SANTA TERESA D'AVILA, VERGINE e DOTTORE DELLA CHIESA
Sabato 17	SANT'IGNAZIO DI ANTIOCHIA, VESCOVO e MARTIRE
Domenica 18	**29ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Grande è il Signore e degno di ogni lode"*** 94ª Giornata Missionaria Mondiale (con raccolta offerte)
Mercoledì 21	*14° di morte di Mons. Giuseppe Ferrari*
Giovedì 22	SAN GIOVANNI PAOLO II, PAPA
Domenica 25	**30ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Ti amo, Signore, mia forza"*** Spino - Festa della Madonna del S. Rosario
Mercoledì 28	Ss. SIMONE e GIUDA, APOSTOLI

NOVEMBRE 2020

Domenica 1	**TUTTI I SANTI - *"Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore"*** Giornata mondiale di santificazione universale - (Ottavario defunti)
Lunedì 2	COMMEMORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI
Mercoledì 4	SAN CARLO BORROMEO, VESCOVO
Giovedì 5	SANTI e BEATI di cui in Diocesi si conservano le reliquie
Venerdì 6	Primo venerdì del mese
Domenica 8	**32ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Ha sete di te, Signore, l'anima mia"*** 70ª Giornata nazionale del ringraziamento
Lunedì 9	DEDICAZIONE DELLA BASILICA LATERANENSE
Martedì 10	SAN LEONE MAGNO, PAPA e DOTTORE DELLA CHIESA
Mercoledì 11	SAN MARTINO, VESCOVO
Giovedì 12	SAN GIOSAFAT, VESCOVO e MARTIRE
Domenica 15	**33ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - *"Beato chi teme il Signore"*** 4ª Giornata mondiale dei poveri
Martedì 17	SANT'ELISABETTA DI UNGHERIA, RELIGIOSA
Venerdì 20	*13° di morte di P. Giancarlo Rinaldi*
Sabato 21	PRESENTAZIONE DELLA B. V. MARIA - Giornata mondiale delle claustrali
Domenica 22	**CRISTO RE DELL'UNIVERSO - *"Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla"*** Giornata nazionale di sensibilizzazione per il sostentamento del clero Termina l'anno liturgico A, di Matteo
Lunedì 23	*17° di morte di P. Bonaventura Rinaldi*
Martedì 24	Ss. ANDREA DUNG-LAC, SACERDOTE e COMPAGNI, MARTIRI
Domenica 29	**1ª DOMENICA DI AVVENTO - *"Signore, fa splendere il tuo volto e noi saremo salvi"*** ***Inizio dell'anno liturgico B, di Marco***
Lunedì 30	SANT'ANDREA, APOSTOLO

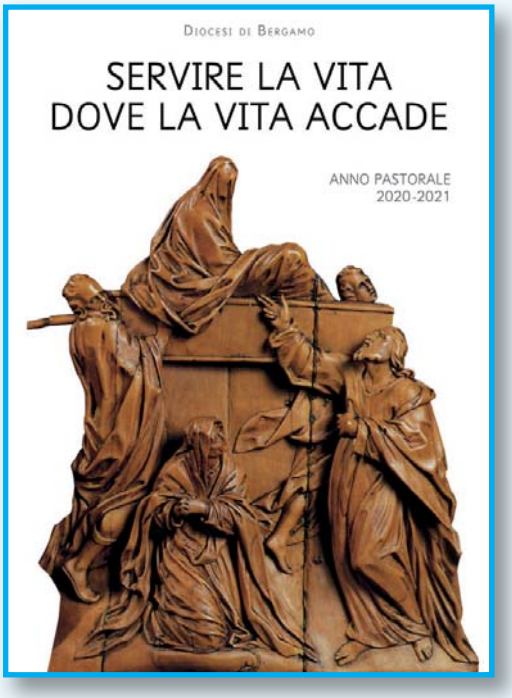
INDULGENZA PLENARIA PER I DEFUNTI

Dalle 12 dell'1 novembre a tutto il 2, visitando una Chiesa
Dall'1 novembre all'8, visitando devotamente un cimitero

Il nostro vescovo ci scrive...

Riflessioni sulla lettera pastorale del nostro vescovo Francesco

Il Vescovo Francesco ci scrive all'inizio di questo nuovo anno pastorale invitandoci prima di tutto a rileggere con molta diligenza e attenzione i fatti accaduti. Il vissuto da non sprecare: un enorme patrimonio. E aggiunge una frase di Papa Francesco: "Perché peggio di questa crisi, c'è solo il dramma di sprecarla, chiudendoci in noi stessi". Il vescovo legge poi gli avvenimenti di quest'anno valorizzando tutto quello che è servito comunque a farci sentire uniti, anche se distanti fisicamente, e parla del soffio dello Spirito.
Abbiamo una missione da compiere che non si ferma solo al catechismo o alla celebrazione della messa, ma è una missione legata a tutto il tempo e a tutte le realtà che ci circondano. E dobbiamo essere attenti alla gratitudine, all'umiltà, vivendo la misericordia di Dio nei nostri confronti e nei confronti di tutti i fratelli che incontriamo. Dobbiamo sempre lasciar trasparire il volto del Padre nel nostro agire.



L'icona biblica

"Ragazzo, dico a te, alzati": la vedova di Nain riceve di nuovo il figlio vivo da Gesù. Di fronte al dolore e alla morte Gesù interviene e ridona la vita.
È Gesù la Parola viva, è Lui che cambia la nostra vita, che ci ridona sempre nuova vita.
Proviamo a metterci in accoglienza e in ricerca della sua presenza e della sua Parola.

ALCUNI CRITERI

Nulla possiamo dare per scontato

Il Cardinale Mendoca scrive: "Il nostro vero problema è la vita sonnambula che conduciamo, la pura meccanicità della nostra esistenza. Per esempio: diamo per scontata la prossimità, invece è sempre una costruzione, è sempre una scoperta. La famiglia, la vita, il dono di sé la fragilità... Penso che oggi sia importante correre il rischio di dare un senso nuovo a vecchie parole".

La cura dello stile

Dobbiamo ritrovare nelle nostre scelte lo stile evangelico, sempre. Tra le caratteristiche il vescovo sottolinea l'essenzialità e la sobrietà, la gioia, frutto della fede; la cura delle relazioni con particolare attenzione alle persone più provate.

La necessaria conversione

Perché il cammino della Parola continui, occorre che nelle comunità cristiane si attui una decisa scelta missionaria capace di trasformare ogni cosa, perché le consuetudini, gli stili, gli orari, il linguaggio e ogni struttura ecclesiale diventino un canale adeguato per l'evangelizzazione del mondo attuale, più che l'autopreservazione.

Servire la vita dove la vita accade

Mi convinco sempre di più che il servizio della chiesa è quello di alimentare la speranza delle donne e degli uomini a partire dalla sorgente pasquale, raggiungendo le esperienze umane fondamentali: nascere, morire, amare e lavorare, gioire e soffrire, educare e scegliere.

Il tempo è superiore allo spazio

Si tratta di dare forma al tempo e non subirla: come fare? Alimentandone il senso, gustando e non consumando il tempo, connotandolo di gratuità, rallentando il passo, liberandolo dalla gabbia della programmazione. Viviamo i nostri giorni lasciandoli plasmare dalla speranza.

Preghiera e carità

Preghiera e carità indissolubili: mani giunte per la preghiera che si aprono al dono.

La comunione eucaristica, spirituale e fraterna

Viviamo la comunione eucaristica che ci aiuta a vivere sempre più intensamente la comunione con tutti i fratelli.

A livello parrocchiale

In questa parte il Vescovo ci invita a fare in ogni ambito pastorale, catechistico e formativo le scelte secondo il cuore di Dio.

Angelo prete

SAN ROCCO Una figura attuale ai tempi del Covid

Partendo dalla lettera Pastorale del vescovo Francesco per l'anno 2020-2021 dal titolo "Servire la vita dove la vita accade", è parso opportuno offrire la figura di san Rocco come spunto di riflessione in una fase di ripresa post lockdown a tratti ancora in salita.

Iniziamo con qualche notizia biografica su questo santo che la Chiesa festeggia il 16 agosto: diciamo subito che le notizie sulla sua vita sono poche, imprecise e frammentarie. Già la datazione della sua nascita viene indicativamente posta tra il 1345 e il 1350 a Montpellier, mentre quella della sua morte, avvenuta a Voghera, si ritiene possa essere collocata tra il 1376 ed il 1379, quando Rocco era ancora molto giovane (circa 32 anni). Secondo le biografie i genitori, pur essendo ricchi e benestanti, erano dediti ad opere di carità incarnando, in questo modo, un autentico esempio di virtù cristiane. Si narra che fossero rattristati dalla mancanza di un figlio così, dopo aver rivolto continue preghiere alla Vergine Maria, ottennero la grazia richiesta quando erano già avanti con l'età. La pietà popolare ci riporta che quando Rocco nacque aveva impressa sul petto una voglia rossa a forma di croce. Rimasto orfano intorno ai vent'anni, diede in offerta i suoi beni ai poveri e ad alcuni luoghi di cura, vestì i panni del pellegrino con l'intento di dirigersi a Roma dove avrebbe visitato il sepolcro di san Pietro e di san Paolo. Non è possibile ricostruire con precisione il percorso compiuto dal Santo per arrivare in Italia, ma è certo che nel luglio del 1367 si trovasse ad Acquapendente in provincia di Viterbo dove, nonostante molti abitanti fossero in fuga a causa della peste, chiese di prestare soccorso nel locale ospedale, mettendosi al servizio di tutti. Sembra infatti che Rocco avesse studiato medicina presso l'Università di Montpellier fino all'età di vent'anni. Tracciando il segno di croce sui malati ed invocando la Trinità, operò diverse miracolose guarigioni, compresa quella più famosa avvenuta successivamente a Roma a favore di un cardinale. Il suo viaggio nel nostro paese proseguì verso l'Emilia Romagna dove continuò la sua opera di conforto e di assistenza ai malati, spesso abbandonati dai loro stessi parenti, fino a quando lui stesso, a Piacenza, non si scoprì colpito dalla peste. Si racconta che spontaneamente si allontanò dalla città trovando rifugio in una grotta dove, quotidianamente, veniva raggiunto da un cane che gli portava un pezzo di pane, rubato dalla tavola del suo padrone, per permettergli la sussistenza. Guarito dalla peste, la leggenda dice che, mentre si trovava sulla strada di ritorno verso casa in Francia, si trovò coinvolto in alcune complicate vicende politiche del tempo e venne, per questo, rinchiuso nel carcere di Voghera, con l'accusa di essere una spia. Qui vi trascorse cinque anni, riuscendo ad interpretare una reclusione così ingiusta come "purgatorio per l'espiazione dei peccati". Poco prima di morire chiese la presenza di un sacerdote e, dopo alcuni eventi prodigiosi verificatisi in quei frangenti, fu finalmente riconosciuto grazie a quella croce impressa sul petto ma, ormai, per il povero Rocco era troppo tardi. Prima di spirare si narra che avesse chiesto e ottenuto da Dio di diventare l'intercessore di tutti i malati di peste, qualora avessero invocato il suo nome.

Le sue spoglie da Voghera (dove viene conservata una parte del braccio) vennero traslate in diversi luoghi: a Roma e a Montpellier si conservano alcune parti del suo corpo, mentre il resto è custodito nella chiesa di san Rocco a Venezia. L'iconografia (sia che si tratti di quadri che di statue) lo raffigura perlopiù con i panni di un pellegrino i cui elementi peculiari sono il mantello, la bisaccia, la conchiglia; altri elementi tipici delle sue rappresentazioni sono una benda (simbolo della guarigione dalla peste), una piaga, alcune volte compaiono dei bisturi rudimentali a significare gli studi di medicina intrapresi dal giovane Rocco, un angelo e un cane con un tozzo di pane in bocca.

Ma allora, come accostare la figura di san Rocco alla lettera pastorale del nostro vescovo?

Se vi capiterà di leggerla, vi accorgerete di come questo giovane abbia incarnato alcune caratteristiche che il vescovo esplica nel documento: l'umiltà, la misericordia, la pazienza, la prossimità, l'impegno, il servizio! Nella lettera si legge che "nulla può essere dato per scontato, neppure i gesti più minuscoli e quotidiani...". Già, san Rocco si è proprio donato compiendo quei gesti minuscoli e quotidiani, regalando a quei poveri appestati del quattordicesimo secolo un'azione per niente scontata, che nemmeno loro probabilmente si aspettavano, e lo ha fatto con grande semplicità, con quello spirito di servizio tipicamente evangelico, quello grazie al quale, pur di farsi prossimo, si è disposti a rischiare la propria stessa vita.

E qui il parallelismo con tanto personale medico, infermieristico, ausiliario, con tanti sacerdoti impegnati nell'emergenza covid, ci viene incontro in modo spontaneo. Quante persone, in quel periodo tempestoso, abitato da continui contagi, ricoveri, decessi, abbiamo visto servire, farsi prossime, persino morire per portare anche solo una parola di conforto, per stringere la mano a qualche povero moribondo, allontanato dagli affetti più cari? Di quanti Rocco abbiamo sentito parlare in quegli atroci giorni che hanno cambiato per sempre le nostre vite? A quanti Rocco dobbiamo dire grazie? Io credo a molti...

Il vescovo nella lettera pastorale ci dice che "... non si tratta soltanto di fare, ma di come fare...", cioè dello stile che le nostre azioni dovrebbero assumere, quello delineato dall'azione dello Spirito. Servire la vita significa anche "ascoltarla nelle parole e nei silenzi delle persone umane... significa riconoscere i bisogni anche meno manifesti... significa alimentare una disposizione accogliente delle varie situazioni". Le parole del vescovo proseguono: "Si tratta di dare forma al tempo... alimentandone il senso, gustando e non consumando il tempo, connotandolo di gratuità, rallentando il passo".

"In questa prospettiva, il tempo dedicato alla preghiera e all'amore donato, è capace di dar forma nuova al tempo personale, famigliare...", più in generale al tempo comunitario.

Ecco, è proprio di quell'amore donato che san Rocco deve aver vissuto, quello costellato da tanti gesti piccoli, minuscoli, scevri di sensazionalismo e protagonismo.

Questo dovrebbe essere lo stile del cristiano, quello stile che dovrebbe profumare di Vangelo.

Nadia

SANTO ROSARIO MARIANO

UN VIAGGIO TRA STORIA E DEVOZIONE

Prima del Rosario attuale avevamo il "BRIGIDINO" che aveva sei decine

Si origina da una potente devozione a Santa Brigida di Svezia (oggi copatrona d'Europa) dopo le sue visioni mistiche. È particolare questo Rosario: 15 orazioni da fare ogni giorno per un anno e riflettere sui dolori della Madonna.

Santa Brigida ottiene l'approvazione alla recita da papa Urbano V. Il colore dei grani celeste (10 grani che si ripetono per sei volte sui quali si recita l'Ave Maria interrotti da due grani oro su cui si recita il Credo e due grani d'argento su cui si recita il Padre Nostro). I grani azzurri, in totale 63, secondo devozione sono gli anni vissuti da Maria sulla terra. Bernardette a Lourdes pregava con questo rosario.

L'origine del rosario attuale è medioevale. Nasce dall'apparizione a San Domenico Guzman, al quale lo consegnò la Madonna stessa. La scena

Il brigidino con sei decine

è ben raffigurata da Caravaggio nel quadro "Madonna del Rosario" conservato a Vienna. In seguito si diffuse in Europa grazie alla confraternita del Santo Rosario, fondata da Pietro da Verona. La bolla del 1569 emanata da papa Pio V stabilisce le modalità per la recita. Non essendo elemento della liturgia, subì varianti nei secoli.

Vetrina dei rosari di ogni epoca, forma e materia del Museo di San Lorenzo Martire in Zogno

Sino a pochi anni orsono, era uso regalare in occasione di Prime Comunioni, Cresime o matrimoni.

Introduzione dell'uso della Corona

Probabilmente furono gli antichi eremiti nei deserti egiziani ad usare per primi una semplice corda di canapa sulla quale fissavano 150 nodi per contare i 150 salmi del salterio, ma non preghiere a Maria. Era detto anche "Salterium pauperum", ovvero dei poveri che non sapevano leggere.

Nel XI secolo i monaci cistercensi svilupparono una nuova formula di preghiera, ovvero il saluto dell'Angelo a Maria, la prima parte dell'odierna Ave Maria. La chiamarono Rosario perché veniva paragonata ad una corona di rose.

Questa devozione fu divulgata e resa popolare da San Domenico dal 1214. Le corone venivano create manualmente con i materiali disponibili sul territorio: noccioli di frutti, palline di legno tornite, conchiglie e anche pasta di petali di rosa. La preferita era con il seme detto "lacrime di Giobbe" leggero e già naturalmente forato. Si iniziò a confezionarli nei conventi, nei monasteri, orfanotrofi, istituti per i bambini (questi ultimi molto abili con le loro piccole mani).

Anche nel "Giudizio Universale" di Michelangelo si nota un rosario: uno dei risorti lo porge ad un uomo e una donna per aiutarli a salire in Paradiso.

Ancora adesso la corona del Rosario ci accompagna nell'ultimo viaggio. La recita del Rosario, ripetitiva e ritmica, è molto rilassante e abbassa la pressione alta.

Giovanna Pesenti

MADONNA DEL ROSARIO

una devozione che viene da lontano

Mi è capitato tra le mani, in questi giorni, l'album fotografico dedicato all'ingresso nella Parrocchia di Ambria di don Lorenzo Mazzola, avvenuto la prima domenica di ottobre del 1967. Prendeva il posto del parroco don Giuseppe Gabigliani, morto il primo gennaio di quell'anno. Quelle fotografie in bianco e nero furono scattate dal fotografo di allora sig. Carminati di Zogno.

Don Lorenzo fu accolto dalla comunità di Ambria la domenica mattina. Il paese era tutto preparato con festoni e luminarie. Alla festa era presente Mons. Angelo Mosca. L'accoglienza fu grande e nel pomeriggio si fece la processione della Madonna del Rosario. Il tempo non fu tanto favorevole e non mancò la pioggia. La processione, come si può vedere dalla foto, si fece lo stesso. La processione fu accompagnata dalla Banda di Zogno.

Quelle foto, in bianco e in nero, hanno risvegliato in me ricordi della mia fanciullezza e preadolescenza nella comunità parrocchiale di Arcene. Ero allora un ragazzo come tanti altri e la devozione alla Madonna era molto sentita. Mi ricordo bene le varie processioni, in particolare quella della Madonna del Rosario ad ottobre. Tutto il paese vi partecipava; le mamme e le nonne indossavano vestiti e abiti scuri ma molto curati e dignitosi.

Ho sempre ammirato il velo della mia mamma. Lavorato con pizzi e merletti. Lo metteva solo nelle solennità e per mia mamma era un segno di festa e di gioia. Quante corone del Rosario in mano alle mamme e alle nonne! Il Rosario allora si recitava in latino. Non sempre le parole erano esatte, ma tutti capivano cosa si stava facendo.

Non dimenticherò le sere d'inverno quando, subito dopo cena, ci si trovava tutti seduti su panchine o balle di paglia nella stalla del vicino contadino. Era l'unico posto dove si poteva stare insieme al caldo. E il caldo veniva dal respiro degli animali presenti, in particolare dalle mucche.

Qui ci si raccontavano i giorni trascorsi nella più serena sincerità; qui i nonni raccontavano le storie più belle, soprattutto quelle di fantasmi. Stavamo tutti attenti e in silenzio. Non poche volte erano storie che facevano paura specialmente ai più piccoli. Nella stalla c'era solo una lampadina che faceva poca luce e quindi c'erano tante ombre. Chi raccontava le storie ne approfittava e di frequente creava un clima di paura.

Verso le nove, quando gli occhi incominciavano a chiudersi, ecco la recita del Rosario. Questo non mancava mai, e naturalmente era recitato in latino. Poi tutti a nanna.

Allora, in tutte le parrocchie, la santa Messa si celebrava sempre il mattino e nel tardo pomeriggio, prima di cena, c'era sempre la recita del Rosario. Molti erano i fedeli presenti e nel mese di ottobre, in particolare nel mese di maggio la recita del Rosario era molto sentita e partecipata. Era l'occasione per uscire da casa, per incontrarsi e stare insieme contenti.

Le giornate intanto si allungavano e, dopo la recita del Rosario, il sagrato era sempre lo spazio per giocare tra noi ragazzi, e di incontrarsi tra i giovani e le ragazze.

In questi giorni ho parlato di questi miei ricordi di ragazzo ad alcune nonne di Ambria, e loro mi hanno confermato che le stesse cose avvenivano anche qui tra noi. Allora la recita del Rosario era molto sentita.

Era la preghiera che tutte le nostre mamme recitavano durante la S. Messa perché allora l'Eucaristia si celebrava in latino.

don Pasquale

COMMENTO SPIRITUALE ALL'AVE MARIA

Rallegrati Maria! Il Signore è con te e ti manda a dire che il semplice ricordo del tuo nome lo fa sentire a casa. Lo ha commosso la fede semplice e sincera delle tue domande e il tuo "Sì" pieno di fedeltà e coraggio. Tu, piena di grazia, sarai Madre del Figlio di Dio che ti chiamerà "Mamma!". Lui soltanto chiamerà Dio "Papà!". Tu gli insegnerai a pregare e a cercare prima di tutto la sua volontà. Fin da subito avrai nel cuore un amore così grande per ogni persona: ognuno vorrà amarti come ti amerà Gesù. Tutta santa, amerai i peccatori, per ognuno dei quali Gesù avrà dato la sua vita: e anche tu li amerai. Li amerai per amore di Gesù, di Dio Padre e dello Spirito Santo. Nell'ora della morte saprai consolare, confortare ognuno, lo accompagnerai fino alla soglia di quella casa dove Gesù Cristo avrà preparato un posto bello per ogni figlio di Dio. Sarà bello sentire te che ci chiamerai per nome e vedere il sorriso buono del nostro Padre celeste. Così abbiamo imparato a credere e a sperare. **AMEN**

don Giacomo Rota

Lo SPAZIOVOLONTALIBRO,
libreria e locale culturale
della parrocchia di Zogno
in Piazza Garibaldi,
sta per RIAPRIRE!!!
Rispettando le normative di igiene
e sicurezza dettate dal momento,
dopo la lunga pausa di chiusura
saremo ancora a disposizione
degli affezionati lettori
che verranno a trovarci.
Troverete un piccolo
assortimento iniziale e poi
si potranno ordinare da subito
volumi di ogni genere e autore.
Vi aspettiamo!!!
Grazie a tutti e ARRIVEDERCI!

E pensare che dicevamo: "Torneremo migliori"...

Quante storie abbiamo letto e sentito nel recente periodo della pandemia da Covid-19, soprattutto video e brani che sono circolati su WhatsApp ed altri social in quei giorni mentre eravamo costretti chiusi in casa? Abbiamo avuto modo e tempo per riflettere sulla nostra vita, sui suoi ritmi, su quanto abbiamo fatto di buono ma anche di cattivo al mondo. Ci siamo riproposti di fare tante cose in quei terribili giorni, forse complice la paura, "quando tutto questo sarà finito"... farò questo, farò quello... ma una delle cose per le quali si è avuta l'illusione che potesse diventare realtà forse è stata il proposito: "quando tutto questo sarà finito, torneremo migliori"... Già...

Poi, pian piano, la vita "normale" è ricominciata e l'uomo non si è smentito nemmeno stavolta, tutto è ritornato alla "normalità". Sicuramente in tanti saranno cambiati in meglio, così almeno ottimisticamente dice Beppe Severgnini nel suo ultimo libro; perché allora si fa fatica a trovarle queste persone? Con la ripresa della vita dopo il lockdown abbiamo sentito, soprattutto negli ultimi giorni, terribili fatti di cronaca, come l'assurda ed ingiustificabile uccisione del povero Willy; i fatti di razzismo che hanno interessato luoghi a pochissimi km da qui che non si sentivano dai tempi dell'Apartheid in Sudafrica; maggiore aggressività nelle strade con litigi da parte degli automobilisti al semaforo; ciclisti che una volta colpita una mamma con i suoi due bambini sulla pista ciclabile proprio qui a Zogno, scappano via senza nemmeno vedere se necessitava di soccorso perché caduta a terra, quindi omissione di soccorso... Mi fermo qui, con questi pochissimi esempi che in maggiore o minor modo comunque sconcertano.

La domanda che quindi sorge spontanea è: ma come abbiamo fatto a cadere così in basso, possibile che l'esperienza, la storia, la recentissima prova suddetta della pandemia, non ci abbiano insegnato proprio nulla? Dove abbiamo sbagliato e/o stiamo sbagliando?

Dobbiamo sopportare anche i "negazionisti" che dicono che la pandemia è stata tutta una montatura esagerata... io li farei parlare con i familiari delle centinaia di vittime che abbiamo avuto, soprattutto a Bergamo e provincia, non ultima Zogno purtroppo, o con i familiari degli oltre 30 medici morti sul campo nella sola Bergamo e provincia e sfortunatamente due tra loro erano proprio miei amici!

A questo punto ti guardi intorno tentando di analizzare i fatti, sperando di capire ed auspicando di cambiare veramente.

Personalmente guardo con speranza ai ragazzi, le nuove generazioni, la nostra nazione e quindi anche i nostri amministratori del domani. Poveri ragazzi: sono già in difficoltà con una scuola che innegabilmente ha qualche carenza, qualcosa da aggiornare con i tempi che cambiano, una scuola fatta di uomini, che fanno quello che possono ma con i loro limiti e dall'altra parte le loro famiglie, cioè noi, con i nostri problemi anche legati al "dopo lockdown", la depressione dell'umore reattiva e diffusa, il disagio per i grandi problemi attraversati, alcuni molto più di altri culminati purtroppo non di rado con la perdita di un proprio caro, la frustrazione per la perdita del lavoro o comunque per una crisi anche economica che ha stravolto i nostri destini e per un prossimo domani più incerto che mai. Tentare perciò di far trovare serenità intorno a loro risulta perlomeno difficile.

Difficile ma non impossibile! Dovremmo fare piccoli passi concreti prima in casa, poi nella comunità e poi nelle istituzioni. Tutti quanti noi, ognuno nel suo piccolo, già con minuscole azioni concrete, possiamo e dobbiamo iniziare, senza sperare che arrivi qualcuno dall'alto a cambiare le cose per noi.

Io per primo non ho potuto fare a meno, vivendo più vicino che mai con la mia famiglia chiusi in casa ed anche dopo, di trasmettere loro il mio disagio nei confronti di tutto ciò che non ha funzionato, comprese le istituzioni; quindi, è solo con la pazienza nei loro confronti che tento di trasmettere il coraggio per ricominciare, con tutti i limiti del caso.
Mi piacerebbe però, che questo buon esempio lo dessero anche le istituzioni che stanno intorno a noi, non più con imposizioni che siamo costretti a subire, non più con gestioni prevaricatorie della cosa pubblica, ma con una conduzione saggia che torni a guardare all'interesse di tutti e non solo dei propri, dei parenti e degli amici.
Purtroppo, abbiamo visto tutti che mentalità corrotte sono spesso insite nell'uomo, e non, come l'immaginario collettivo vuole sempre farci credere, solo in alcuni luoghi. Pensare che il malaffare sia solo in alcune regioni d'Italia e non in altre, è segno di una completa ignoranza dei fatti che accadono intorno a noi e del nostro tempo.
Io sono nato nel profondo sud, ho lavorato e vissuto in tutta Italia e lavoro e vivo da ormai tanti anni qui e posso con tutta tranquillità affermare che "tutto il mondo è paese". Il malaffare esiste anche qui, anzi...
Bisognerà fare tutti un passo indietro, ricominciare da zero, sin da dentro le nostre case, passando poi ai nostri condomini, alle nostre comunità, alle associazioni, fino ai nostri posti di lavoro, cercando di adottare ognuno di noi atteggiamenti non ostili, pacifistici, onesti, propositivi e perché no altruistici, così da poter avere speranza di farcela. Questa naturalmente è solo la mia modesta speranza.
Immagino i miei nonni nel primo dopoguerra: non sarà stato facile per loro, dopo tanto odio e morte, ricominciare da zero, eppure ci riuscirono. Stringendo i denti e la cinghia, ricostruirono un paese che prima di essere contagiato dal "tarlo" del consumismo, dell'individualismo e del troppo egoismo era diventato davvero il più bel paese del mondo, con un benessere ed una voglia di fare dei quali, se penso agli anni 80 e 90, è impossibile non avere nostalgia.
Dall'altra parte però, abbiamo bisogno di segnali forti da parte di chi ci amministra; non entro nel merito delle prossime elezioni referendarie ma personalmente penso ad esempio che, così come per fare il medico o l'ingegnere sia richiesto un titolo di studi, anche per chi ci governa e soprattutto per chi presiede importanti cariche come quelle ministeriali, si debba pretendere un titolo di studio adeguato o dimostrate capacità gestionali documentate da curriculum (come giustamente diceva la giornalista Milena Gabanelli). Dovremmo pretendere che vengano mantenute le promesse elettorali, pena il decadimento dalla carica stessa; un altro esempio potrebbe essere il promesso dimezzamento del numero dei parlamentari e senatori anche nei parlamenti regionali e provinciali; il dimezzamento dei superstipendi; la riforma del sistema elettorale; l'obbligo di rimanere in politica per massimo 2 legislazioni, come in tutti gli altri paesi d'Europa. È vero che con il tempo si matura esperienza, ma è anche vero che dopo troppo tempo al potere aumenta il rischio di corruttibilità. In poche parole largo ai giovani! Non avranno l'esperienza ma hanno l'entusiasmo, la voglia di cambiare e l'onestà insita nel loro essere stati fuori dai giochi sporchi a cui troppo spesso siamo costretti ad assistere. Segnali forti di cui c'è bisogno potrebbero proprio essere questi.
So che è più facile a dirsi che a farsi, ma la speranza, se non lasciata assopire, potrà aiutarci a ripartire ed allo stesso tempo bisogna trasmetterla ai nostri ragazzi, anche per altre problematiche che non possono più essere rinviate come l'emergenza climatica, come giustamente gridano i nostri giovani, anche quelli meglio organizzati di "Friday for future".
Forza Zogno, forza Italia unita, e non divisa da chi ci vuole opposti per meglio gestire i propri interessi, forza Uomo, di ogni razza e non divisi e discriminati da chi, così facendo, riesce a gestire meglio i propri loschi interessi, pochi ma potenti.
Il mondo io lo immagino come una barca, una grande barca, malconcia, che sta lentamente affondando: se non remeremo tutti insieme verso un'unica direzione che porti in salvo la barca/pianeta, temo che non ci sarà un'altra occasione.
Dobbiamo prenderci cura adesso del nostro pianeta, come i nostri nonni e genitori ci hanno insegnato.

Angelo DePino

I NONNI, UN VALORE INCALCOLABILE!

SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA CAVAGNIS

Eccoci nuovamente a parlare dei nonni il cui valore è veramente incalcolabile!

Nel dopoguerra i nonni si aggiravano spaesati e privi di ruoli, oggi sono un sicuro welfare per figli e nipoti. Soprattutto in Italia rappresentano una risorsa importantissima, visto il primato di quanti quotidianamente si occupano di nipoti (33%, seguiti dalla Grecia 28%). Molto lontani i nostri cugini francesi (solo il 9%). Affettuosi, sempre disponibili, affidabili, fanno da banca nei momenti di difficoltà, da baby-sitter quando i genitori sono impegnati nel lavoro e pure da insegnanti per i nipoti. Non è giusto che i genitori sfruttino i nonni solo perché sono guardie gratuite, colf senza stipendio. Non è giusto pretendere da essi di fare i nonni a tempo pieno. Stare con i nipoti non dovrebbe mai essere un obbligo ma un piacere. Solo così i bambini possono ritrovare nei nonni quella dolce complicità fatta di gioco, di ascolto, di comprensione e di tolleranza per le loro marachelle che li rendono così diversi da papà e mamma. Ho sentito un nonno sfogarsi e definirsi arcistufo: "Io e mia moglie siamo diventati due schiavi: al mattino teniamo il figlio della figlia, al pomeriggio quello del figlio e alla sera o l'uno o l'altro dormono da noi, alla domenica o feste comandate vengono tutti a pranzo da noi! Mia moglie è rassegnata, ma io non ne posso più e sono arcistufo".

Come possono nonni così stressati essere pazienti ed accoglienti con i nipoti, farli giocare, parlare con loro e comprendere i loro bisogni? L'importante è che i nonni accettino in libertà questo ruolo e che si sentano di portarlo avanti senza imposizioni.

Conosco altri nonni che esplicano il loro ruolo con gioia entusiasmo e creatività indescrivibile e riescono ad essere sempre un faro, un punto di riferimento costante per i loro nipoti. Una sera ero al telefono con una signora quando all'improvviso mi lascia per poi richiamarmi circa un'ora dopo dicendomi: "Scusami ma mi ha chiamato mio nipote dicendomi che aveva fatto tardi e non voleva tornare a casa dicendo di non aver cenato, ma avendo fame, sono scesa in cucina e l'ho fatto mangiare!". Ecco a cosa arrivano a fare i nonni! Sanno essere, a tutte le ore, una valvola di sicurezza per i nipoti! Si sa che spesso, specie in adolescenza, i ragazzi contestano il ruolo dei genitori, non si sentono ben compresi e allora cercano nei nonni un ascolto, uno sfogo ai loro problemi e anche se questi, con garbo e altrettanta diplomazia, dicono le stesse cose dei genitori, trovano sempre il modo esatto per entrare nel loro cuore e far comprendere, tra un incoraggiamento e un consiglio, i loro piccoli errori.

Mi sento di dire: "Grazie nonni perché voi state educando bene i vostri nipoti, sapete tante cose e sapete come prenderli... sapete che essere bambino o adolescente è importante"! Non è un difetto, né un peccato, né un bel gioco per gli adulti, ma un'occasione unica irripetibile. Un'infanzia riuscita è la miglior partenza per la vita. Voi conoscete bene il proverbio: "Se hai piantato un cardo, non aspettarti che nasca un gelsomino!"... Sapete che i vostri nipoti vivono di occhi, di mani, di piedi, per questo li lasciate correre, provare, giocare sperimentare cose nuove... Sapete che hanno bisogno di essere ascoltati, compresi nelle loro necessità e li lasciate parlare, raccontare senza interromperli... Sapete che vivono di cuore e per questo regalate loro affetto, amicizia, calore e diventate loro complici all'offrire loro tempo e pazienza... Sapete che vivono di mille "perché?" per questo avete imparato l'arte di rispondere alle mille domande con cui vi bersagliano in continuazione... Sapete anche informarvi e adeguarvi alle nuove tecnologie per comprendere i loro nuovi linguaggi e spesso chiedete il loro aiuto per farli sentire importanti e capaci... Sapete che loro non sono cose ma persone e le persone si educano! Per questo li invitate ad essere sinceri, a ringraziare, a rispettare tutto e tutti, ad amare e anche a perdonare. In una parola offrite loro VALORI: la sincerità, il rispetto, l'amore, l'umiltà! Valori che aiutano a diventare "grandi" e non solo "grossi".

I nonni sono una risorsa: stanno diventando sempre più unici educatori delle nuove generazioni. In questo tempo di pandemia ho sentito molti genitori riconoscere - finalmente - il valore dei nonni, perché hanno constatato, sulla loro pelle, come è difficile seguire un figlio 24 ore su 24! A conti fatti l'educazione dei bambini e dei fanciulli passa ormai quasi esclusivamente nelle mani dei nonni e il valore dei nonni, per un bambino, è enorme! I nonni fanno da contrappeso all'agitazione dei genitori e sanno sempre trovare parole giuste al momento giusto! Ricordatevi nonni che i vostri nipoti hanno bisogno di ottimismo non di pessimismo! L'ottimismo è il motorino di avviamento della vita! Mai come oggi i nostri ragazzi hanno bisogno di girasoli e non di salici piangenti.

Nonni siete meravigliosi ed è grazie a voi che il mondo non va in frantumi!

Suor Nives

STELLE SULLA TERRA

"Sulla nostra terra sono spuntate piccole stelle che con la loro luce hanno illuminato il mondo perché sono riuscite a farci guardare le cose con i loro occhi. Pensavano in maniera diversa, le persone vicine non lo accettavano e le hanno ostacolate. Loro però ne sono uscite vincenti e tutto il mondo è rimasto a bocca aperta"

L'inizio della scuola è un momento sempre molto emozionante per i nostri bambini e i nostri ragazzi... alcuni però vivono il percorso scolastico con grande fatica e non sempre questo entusiasmo iniziale continua a sostenerli durante il cammino.
COME AIUTARLI?
STELLE SULLA TERRA è un film indiano del 2007 ispirato dal libro **'Le aquile sono nate per volare'**. Il film (diretto da Aamir Khan e prodotto da Bollywood) affronta con straordinaria sensibilità e realismo il tema

sempre più attuale e discusso dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento; è un film per genitori, insegnanti, educatori e per chiunque voglia prendere consapevolezza di una realtà che si fa ancora fatica ad accettare.
Ishaan è un bambino di 8 anni, che frequenta la 3ª classe, ma che ancora non è in grado di leggere bene e di fare i calcoli; a scuola, invece che prestare ascolto alle maestre, sembra essere attratto solo da ciò che vede fuori dalla finestra: trascorre le sue giornate a fantasticare. L'unica sua grande passione è la pittura: dipingerebbe per ore, sporcandosi le dita con i colori ad acqua, che mescola per dare forma ad una realtà di cui si sente parte, ma che gli altri non riescono a comprendere.
A scuola, le maestre sono esasperate per il suo andamento scolastico, incolpandolo di essere pigro, di essere un "asino svogliato".
A casa, la mamma lo costringe a studiare, a leggere, si mette accanto a lui ogni pomeriggio per aiutarlo, ma Ishaan non riesce a spiegare nemmeno alla madre, la donna che più lo ama, le sue fatiche; ed allora si chiude sempre più nella sua solitudine, avvertendo attorno a sé il vuoto di chi non è compreso.
Ad un certo punto però, qualcosa sembra cambiare: nella vita di Ishaam entra Nikumbh, (un Maestro con la M maiuscola), un educatore che si accorge subito d'avere di fronte a sé un bambino speciale, un insegnante che comprende che Ishaan ha bisogno di aiuto, ha bisogno di qualcuno che si prenda cura di lui e che lo capisca. Subito nel maestro, che da piccolo aveva avuto gli stessi problemi scolastici di Ishaam, nasce quell'atteggiamento di EMPATIA che gli consente di capire i sentimenti e le emozioni del piccolo. Parla con la famiglia, per informarli, per far capire loro che il figlio non è "malato": è solo un bambino speciale che vede il mondo con occhi diversi, che avverte, però, la sua "diversità" come una guerra continua, dove, per vincere, deve mostrarsi forte e ribelle.
E poi si avvicina al bambino con l'unico desiderio di vedere sul suo volto il sorriso della felicità, il sorriso di colui che sente di poter essere se stesso, di poter mostrare le proprie fragilità, che sente di essere amato senza essere giudicato, che sa di poter contare sull'aiuto di qualcuno.
Nikumbh infatti sa come aiutarlo: con una serie di giochi, lo aiuta a rendere pratico tutto ciò che è astratto e poi valorizza il suo talento artistico con una gara di pittura a cui tutta scuola deve partecipare. E la gara diventa per tutti l'occasione per capire che ognuno ha i propri talenti, talenti unici e rari, che vanno fatti emergere con delicatezza e rispetto.
Durante la competizione Ishaan dipinge se stesso, mentre guarda nel fondo di un laghetto: e il maestro disegna il volto del bambino, tutto colorato, che finalmente ride felice.
Ishaan VINCE: non solo perché si classifica primo, ma perché finalmente riuscirà a scoprire se stesso attraverso gli occhi di chi lo ama e lo capisce.
Questo il suo RISCATTO; e mentre va a ritirare il premio inciampa, ma ora non è più SOLO, ha un MAESTRO che spalanca le sue forti braccia per sostenerlo.

Ogni bambino merita di avere al suo fianco un adulto verso il quale correre, felice, certo di essere sollevato e di poter, con lui, VOLARE!

Elisabetta Tiraboschi

ALCUNE RIFLESSIONI SULLA PASTORALE GIOVANILE

Approfitto di queste pagine per muovere alcune riflessioni che spero possano risultare utili a noi, alle nostre comunità, ai nostri ragazzi e alle loro famiglie.
L'estate ha riportato una boccata d'ossigeno alle nostre relazioni sociali, seppur limitatamente; ovviamente si è riusciti a mettere in campo qualcosa, a far ritrovare gruppi di ragazzi e dar loro la possibilità di fare un po' di esperienza di comunità, dopo alcuni mesi di grande sofferenza.
La ripartenza delle scuole e lo stile che l'ha contraddistinta, ha aperto alcuni scenari importanti che riguardano anche le attività delle nostre comunità.
Provo a descrivervi queste prospettive proponendovi alcuni punti.

- VOGLIAMO RIPRENDERE GLI ITINERARI DI FEDE (catechesi). Non è scontato (altre diocesi in Italia riprenderanno dopo gennaio), ma è il nostro grande desiderio. Saranno necessari alcuni ripensamenti, non sugli orari e neppure sulle norme Covid (che saremo tenuti a rispettare), ma sul ridirci quale strada vogliamo intraprendere; e che la questione di fede non può essere delegata a qualcuno (parrocchia), ma è "una storia che riguarda tutti noi, adulti e ragazzi

insieme". Faremo allora una scelta che andrà in questa direzione, inserendo nel cammino momenti per le famiglie, in ogni annata del percorso. Qualcuno magari storcerà il naso... ma se la fede è importante, devo respirarla in ogni istante, non la imparo (come a scuola) ma è testimoniata! Il luogo primario dove vivo la fede è LA CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA CON LA MIA COMUNITA.

- SOGNIAMO CHE GLI ORATORI DIVENTINO SEMPRE PIÙ CASA PER TUTTI. Aperti, accoglienti, dove ci si può ritrovare anche se non ci sono attività organizzate, ma anche per stare insieme, studiare, giocare, parlare. Per questo ci dovremo mettere in gioco e sbizzarrire tutti. Anche in Ambria e a Grumello stiamo per aprire gli spazi quotidianamente e offrire la presenza di adulti che si prendono cura, insieme alla comunità, della crescita dei nostri ragazzi e ragazze. Usciamo dalle nostre case e viviamoli!!!

- PROTAGONISMO. Il pensiero ricorrente per cui "tanto c'è già chi fa qualcosa (catechista, volontario, ecc...) ci accompagna sempre. Non è vero! Abbiamo sempre bisogno di forze nuove, di coinvolgimento reciproco, se ci teniamo davvero. Usciamo dai nostri gusci e dalle nostre case con proposte, presenza, messa in gioco. Questo tempo è favoloso per ripensare al senso delle cose e fare passi meno appariscenti, ma più essenziali e sinceri. ABBIAMO BISOGNO DI TUTTI!

- ENTUSIASMO. Il nostro tempo ci pone delle novità di fronte? Senza paura cavalcheremo questo tempo con la serenità di chi sa che l'unico modo per creare una comunità è viverla!
Alcuni pensieri per dire che ci siamo e vogliamo sempre più essere comunità che educa e cresce con le sue nuove generazioni.

Grazie di cuore a chi rende possibile questo grande sogno.

don Simo

DATE INCONTRI GRUPPO ADO 2020-2021

(PER ADO NATI NEL 2006-2005-2004-2003-2002)

LUNEDÌ SERA DALLE 18 ALLE 19
+ PIZZATA PER CHI LO DESIDERA...

OTTOBRE	5 - 12 - 19 - 26
NOVEMBRE	2 - 9 - 16 - 23 - 30
DICEMBRE	7 - 8 (2 giorni ADO) 14 - 21 (confessioni natalizie)
	Dal 27/12 al 2/1 VITA COMUNE INVERNALE A S. GIOVANNI IN VALLE AURINA
GENNAIO	11 - 18 - 25
FEBBRAIO	1 - 8 - 16 - 22
MARZO	1 - 8 -15 - 22 - 29 (confessioni pasquali)
APRILE	12 - 19 - 26 (CONCLUSIONE GRUPPI ADO)
MAGGIO	3 - 10 - 17 - 24 PREPARAZIONE CRE 2021
GIUGNO	7 PREPARAZIONE CRE 2021 CRE (5 settimane) dal 14/6 al 16/7
LUGLIO	19 - 25 VITA COMUNE ADO 2007 - 2006 - 2005 IN TOSCANA
AGOSTO	23 - 30 VITA COMUNE ADO 2004 - 2003 - 2002- (...) IN SICILIA

VI ASPETTIAMO TUTTI!!!!!

GITA UNITÀ PASTORALE AL LAGO DI BRAIES E ALL'ABAZIA DI NOVACELLA

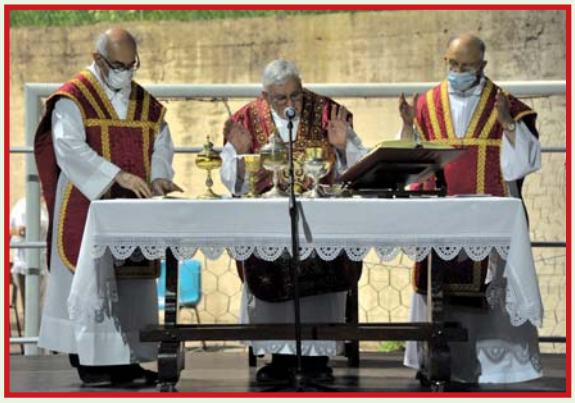
Un'occasione per stare insieme, costruire legami ed ammirare ciò che ci circonda...

Sabato 22 agosto è stata davvero una giornata speciale e all'insegna dello stare insieme. Il desiderio di costruire comunità e unità nelle nostre realtà, passa anche attraverso questo tipo di momenti dove, con spensieratezza, si esce dal proprio contesto di vita e ci si prende del tempo per "stare insieme". Dopo una partenza assai mattutina, ci siamo recati dapprima presso l'Abazia di Novacella (vicino a Bressanone) dove abbiamo potuto ammirare la bellezza della costruzione, la sua particolarità architettonica, lo splendore della sua chiesa e gustare anche alcuni prodotti tipici. È stata anche una bellissima occasione per celebrare la Santa Messa insieme e chiedere l'aiuto a Maria, affidando a lei il cammino della nostra Unità Pastorale. Dopo aver pranzato al sacco ci siamo spostati al famosissimo e popolarissimo Lago di Braies, una perla tra le montagne e una bellissima passeggiata che lo fa gustare in tutte le sue prospettive, luci e sfumature. C'è stato anche lo spazio per una buonissima cena sul lago di Garda, prima di rientrare nella nottata. Sul pullman abbiamo cantato, riso, scherzato, giocato a tombola e... per i più fortunati, dormito un po'! La numerosa e vivace partecipazione è servita per farci gustare ancora una volta la bellezza dello stare insieme. L'ingrediente segreto per rendere felice ogni realtà umana sono le belle relazioni che si riescono a costruire.

Grazie a tutti i presenti e a Laura Valaguzza e il suo staff, per averci aiutato ad organizzare questa bellissima giornata, preparando già l'agenda per tante altre avventure... di comunità!

SAN LORENZO 2020

Lunedì 10 agosto abbiamo celebrato la festa patronale di San Lorenzo M. in modo del tutto particolare! A causa, o forse grazie alle restrizioni Covid-19, il nostro Oratorio e i suoi spazi grandi, ariosi e luminosi, si sono prestati a far da cornice alla festa per i 45 anni di sacerdozio di don Giacomo Rota, al quale abbiamo espresso, durante la Santa Messa all'aperto, il nostro grazie e la nostra riconoscenza per la sua testimonianza e vicinanza, umana e spirituale.



FESTA DELL'ASSUNTA A GRUMELLO DE' ZANCHI

Festa è: incontrarsi, abbracciarsi, stare insieme, impegnarsi, condividere, cantare, ridere, ecc. ecc.... Ma per questo 2020, a rovinare il nostro solito "far festa", è stato l'intruso e inatteso Covid 19, il virus che ci vuole allontanare, dividere, rinchiudere in casa che putroppo ha colpito - in modo particolare - anche la nostra parrocchia, trascinando con sé la nostra "guida-sentinella" di questa festa, ovvero il nostro carissimo don Umberto, che tanto amava la sua adorata Madonnina!

Mi piace credere che egli abbia pregato tanto Maria per tutta la sua comunità, fino ad arrivare ad offrire la sua vita per tutti gli ammalati della parrocchia; infatti, tornando con il pensiero a quei giorni, alcuni di noi sono stati colpiti in modo anche grave dal "reo", ma piano piano sono tutti guariti... Chissà!!? Tutto è Grazia!!! Si può ancora far festa dopo tanto dolore?

Mi sembra di sentire la voce del don che dice: *"non solo 'si può', anzi, 'si deve' far festa! Perché è Maria che ci dice così!! Tornate a far la vera Festa, che non è solo chiasso e baldoria, ma è il guardarci bene in viso, per scorgere quello sguardo che dice 'ti voglio bene' anche se non ti posso abbracciare; quella mano tesa che non ti può toccare ma è comunque sempre pronta ad aiutare; quell'incontro a distanza per farti sapere che sono felice di vedere che stai bene perché ci tengo a te, mi stai a cuore. Quello che dà senso e gioia al mio far festa è il fratello, la sorella, il vicino, è l'altro che si fa prossimo, che con il suo modo di fare arricchisce la mia vita, sempre ha qualcosa da insegnarmi. Quando, come Maria, riesco a scorgere nell'altro il Suo volto, allora è festa grande!!!"*.

Certo, arrivare sul piazzale della chiesa nei giorni di festa e non vedere le solite strutture pronte, dava un senso di desolazione, ma è stata una sorpresa meravigliosa il vedere addobbato e illuminato il piazzale e la chiesa: segno che, quando il cuore è illuminato dalla Vera Luce, nulla può farci paura.

Mi è veramente dispiaciuto tanto non essere stata presente alla celebrazione solenne del 15 agosto, e chi c'era mi ha raccontato di un momento di particolare commozione: la comunità intera, che ha preparato il tutto, dagli addobbi ai fiori, con meticolosità e infinito amore, i sacerdoti dell'Unità Pastorale tutti presenti, ed infine, quello che ha toccato il profondo del cuore, cioè l'uscita della Madonna!!!

Nessuno se lo aspettava e in quel momento gli occhi di tante persone si sono riempiti di lacrime lasciando spazio a ricordi indelebili... è stata proprio una bellissima sorpresa!

La situazione non permetteva la processione di rito, ma anche se non abbiamo portato per le vie del paese la nostra amata Madonnina, lei veglia sempre e comunque sulle nostre case e in tutte le famiglie del mondo.

Offriamo a lei ogni nostro desiderio, apriamo a Maria il nostro cuore e nessuno mai, tanto meno un virus, potrà allontanarci, dividerci, rinchiuderci; anzi, in questo periodo un po' tragico abbiamo imparato a volerci ancora più bene!

Tante belle e buone cose a tutti!!

Rosanna Zanchi

FESTA PATRONALE DI S. ALESSANDRO A SPINO AL BREMBO

La primavera era comunque sbocciata al parco, anche se sono stati i mesi nei quali la terribile pandemia ci aveva fatto tanto soffrire; eccoci in agosto, ancora non è finita purtroppo, ma grande è il desiderio di ritrovarci insieme e adottando le misure restrittive per il contenimento dell'emergenza epidemiologica si organizza la festa del Patrono Sant'Alessandro. Grazie ai volontari, si attrezza il grande parco per la celebrazione della Santa Messa.
Mercoledì 26 agosto tutto era pronto, la serata era ideale per stare all'aperto; tanti i Parrocchiani di Spino e dell'Unità Pastorale che hanno partecipato con devozione alla Santa Messa nel giorno di Sant'Alessandro, concelebrata da Don Simone, Don Pasquale, Don Luciano e Don Giacomo; Don Angelo non ha potuto essere presente perché convalescente, ma sicuramente il suo pensiero era rivolto a Spino.
Non sono mancati dei momenti conviviali, un buon pane e cotechino, una fetta di torta; l'iniziativa è stata apprezzata e un doveroso ringraziamento va ai volontari che hanno organizzato.
La Santa Messa della domenica era programmata ancora al parco, ma a causa del maltempo è stata celebrata in chiesa.

Lidia Brozzoni

Sant'Alessandro patrono di Spino al Brembo

Chiese dedicate al Santo a Bergamo: oltre al **Duomo,** ci sono quelle di **Sant'Alessandro della Morla** (o dei Cappuccini) che secondo la tradizione sarebbe sorta sul luogo dove il Santo venne arrestato; di **Sant'Alessandro in Colonna,** eretta, sempre secondo la tradizione, sul luogo del martirio; infine, di **Sant'Alessandro della Croce,** costruita per ricordare i gigli che sarebbero germogliati da alcune gocce di sangue cadute dal capo del martire nella decapitazione.

MADONNA DEL ROSARIO ZOGNO

MARTEDÌ 29 settembre — **ore 20.30** Adorazione Eucaristica e confessioni

DOMENICA 4 ottobre — **dalle 15.00** giochi per i bambini
ore 17.00 S. Messa di inizio anno pastorale con affidamento a Maria nel cortile dell'oratorio

Tutti i giorni del mese di ottobre alle 16.30 verrà recitato il S. Rosario in chiesa parrocchiale.

MADONNA DEL ROSARIO AMBRIA

MARTEDÌ 6 ottobre — **ore 20.30** S. Messa con a seguire Adorazione Eucaristica e confessioni

VENERDÌ 9 ottobre — **ore 20.30** Preghiera e riunione per genitori dei ragazzi della catechesi

SABATO 10 ottobre — **dalle 20.30** serata karaoke sul sagrato della chiesa

DOMENICA 11 ottobre — **ore 11.00** S. Messa sul sagrato della chiesa
ore 15.00 giochi per bambini e famiglie
ore 17.00 TOMBOLA sul sagrato

Tutti i giorni del mese di ottobre
Lunedì - mercoledì - giovedì - sabato *S. Rosario ore 16.30 in chiesa parrocchiale di Ambria.* ***Martedì*** *S. Rosario al termine della S. Messa delle ore 20.30*
Venerdì *S. Rosario alle 16.30 presso la chiesa di Spino al Brembo.*

MADONNA DEL ROSARIO SPINO AL BREMBO

VENERDÌ 23 ottobre — **ore 20.30** S. Messa, Adorazione Eucaristica e confessioni

SABATO 24 ottobre — **ore 17.00** S. Messa prefestiva presso il parco di Spino

DOMENICA 25 ottobre — **ore 11.00** S. Messa presso il parco di Spino
ore 14.00 TOMBOLA al parco
ore 15.00 giochi per bambini e famiglie

In caso di maltempo le S. Messe verranno celebrate nelle chiese parrocchiali ai consueti orari.

LA COMUNITÀ ZOGNESE FESTEGGIA IL CARISSIMO GIORGIO

VENT'ANNI... "E NON SENTIRLI"!!

Ripenso a quella sera della festa patronale di San Lorenzo del 10 agosto 1999, dopo cena, quando venni chiamato dall'allora prevosto don Giulio Gabanelli in canonica ed egli mi invitava a riflettere sulla proposta di diventare il nuovo sagrestano della Chiesa Parrocchiale... e sembra ieri!

Queste le sue testuali parole: *"Giorgio, come sai da ottobre ci sarà il nuovo prevosto, don Lucio, e Gianmario è in pensione. Ho pensato a te e desidero chiederti se accetti la responsabilità di essere il nuovo sagrestano di Zogno. Sei giovane e ti vedo bene nella parte. Pensaci! Sei sempre a tempo a lasciare"*.

Io ero perplesso sulla proposta e con qualche dubbio. La settimana dopo però misi nelle sue mani la volontà di provarci... Ed ecco, che dopo un breve "periodo di apprendistato" con a fianco l'Amico Gianmario, il 21 marzo del 2000 don Lucio firma la mia assunzione. Da coreografia a tutti questi anni i tanti momenti di gioia e di delusione, le tante esperienze, le tante situazioni e i tanti volti che hanno segnato fin qui il mio percorso lavorativo e reso possibile nello stesso tempo la mia crescita umana e spirituale. Rendere partecipi voi tutti comunità, di questa mia ricorrenza, nel periodo tragico dell'epidemia del Coronavirus mi sarebbe parso irrispettoso e indelicato, e sinceramente non mi era neanche passato per la testa... Adesso, la vedo come un' occasione felice di condivisione, che desidero abbia il sapore di un mio omaggio personale a chi non c'è più, a chi lotta ancora, a chi mi è vicino e mi stima, a chi mi sostiene con la preghiera; sento inoltre il dovere di ringraziare di vero cuore **Mons. Lucio Carminati**, attuale prevosto di Verdello, per aver condiviso i miei primi due anni di sagrestano,

nel grande anno del giubileo 2000-2001, passaggio al nuovo secolo; il prevosto **don Angelo Vigani,** che in questi 19 anni (2001-2020) mi ha fatto apprezzare sempre più la bellezza di questo mestiere (o vocazione) e per essere una guida discreta, senza mai pretendere o impormi nulla nei miei modi di presentarmi all'altare e sul lavoro; il mio primo curato **don Paolo Piccinini** (ora prevosto di Villa di Serio) che nei 6 anni dal 2000 al 2006, nonostante la mia giovane età, con la sua sagacia e ironia ha saputo responsabilizzarmi e farmi crescere sempre più stimolandomi a dare il meglio di me stesso in ogni circostanza della vita; il caro **don Samuele,** quasi coetaneo, insieme al quale, per ben 12 anni, posso dire di essere cresciuto in sapienza, età e grazia, in un periodo fecondo per le attività oratoriali e catechistiche, frutto di attenta formazione e consapevolezza, e che occuperà per sempre un posto specialissimo nel mio cuore; il giovane **don Simone Pelis,** attuale curato, che da due anni sta letteralmente "contagiando" il mio animo e il mio cuore, perché impari ad aprirmi sempre più all'amore per i fratelli che incontro, facendomi sentire lui per primo un fratello!

Grazie ai **sacerdoti** che da alcuni anni fanno parte della nostra Unità Pastorale e che stanno condividendo con noi un tratto di strada nell'Amicizia e nella spiritualità. Grazie ai **sacerdoti nativi.** Grazie alle Rev.de **suore** dell'Asilo Cavagnis, di Clausura e di Romacolo per la preziosa collaborazione. Grazie ai **sacerdoti** che in questi anni ho conosciuto e servito e ora splendono di luce in cielo. Grazie **a tutti coloro** che ho conosciuto e poi mestamente accompagnato al Campo Santo nel loro ultimo giorno terreno!

E grazie a tutti voi **bambini,** a tutti voi **ragazzi, giovani** e **adolescenti,** a tutte voi **famiglie,** a tutti voi **anziani** e **malati,** a tutti voi **che collaborate ogni giorno,** a tutti i **gruppi par-**

rocchiali, sportivi, culturali, aggregativi, grazie alle amministrazioni comunali conosciute in tutti questi anni. **Grazie a voi tutti, POPOLO ZOGNESE!**
A tutti indistintamente giunga la mia gratitudine e le mie scuse per non essere sempre stato una persona obbediente. Infine, permettetemi di ringraziare con il cuore in mano tre persone: il carissimo mio predecessore **GIANMARIO PESENTI,** che tutt'ora continua ad essere al mio fianco con la sua preziosissima collaborazione; **la mia MAMMA,** per la sua cura e presenza e per il suo grande aiuto di ogni giorno in diverse "attività" da me richieste; il carissimo Amico e "papà" insostituibile **DON GIULIO,** artefice di un grande mistero iniziato vent'anni fa.
Mercoledì 9 settembre, a Ghiaie di Bonate abbiamo vissuto l'incontro annuale dei sacristi diocesani nella festa del patrono San Guido di Anderlecht; un momento introduttivo del presidente Claudio Sala (sacrista di Ponte San Pietro) e di riflessione da parte dell'Assistente don Michele Carrara, per concludere alle ore 16.30 con la S. Messa presieduta dal parroco don Marco Milesi (già vicario Interparrocchiale di Zogno dal 2013 al 2014) presso il Santuario delle Apparizioni, concelebrata da diversi sacerdoti. Simpatica la premiazione ai sagrestani che hanno ricordato un anniversario importante! Un momento di rinfresco ha concluso questa bella giornata.

Qui siamo arrivati! La sfida che la realtà degli ultimi mesi ci ha rivolto, ci ha costretti a guardare più in profondità il nostro essere uomini, ma ancor prima Fratelli e Figli. Auguriamoci di continuare con questo spirito e con l'aiuto di Dio, di tutti voi e dei sacerdoti che verranno...

Vostro
Giorgio sacrista

Un grazie specialissimo al nostro Giorgio per il suo lavoro e la sua presenza costante e attenta. Grazie per questi anni intensi, per ciò che hai donato, coltivato, per ciò che hai custodito con passione e per la discrezione che ti ha accompagnato. La nostra comunità ti è grata e ti sostiene con l'affetto e la preghiera.
Ti vogliamo dedicare questa composizione di Giuseppe Bravi, **l'Inno dei sacristi.**

Al giorno aprir le porte,
richiuderle alla sera,
suonar a vita e a morte,
offrire la preghiera,
servire con decoro
è il nostro lavoro,
Signor di santità.
Servire Dio è regnare:
è grazia salutare
servir Gesù all'altare:
servirlo con amore,
con zelo del suo onore,
con lieta alacrità.
San Guido protettore
c'insegni con l'esempio
che il ciel gradisce il cuore,
che l'uomo è il vero tempio
nel quale si compiace
regnar con la pace
l'eterna Trinità.
Il tempio tuo, Signore,
rifletta nel nitore
la santità interiore;
sia nostra gioia immensa
mangiar alla tua mensa,
sia dolce ricompensa
goder l'eternità.

Grazie carissimo Giorgio perché ci mostri quotidianamente che l'uomo
è il vero tempio da curare e servire, ascoltare ed onorare.
Con affetto la comunità di Zogno e l'Unità Pastorale intera.

PERCORSO VICARIALE IN PREPARAZIONE AL MATRIMONIO - ANNO 2020

FRATERNITÀ BASSA VALLE BREMBANA (Zogno, Brembilla, Val Serina)

All'Oratorio San Giovanni Bosco di Zogno ore 20.30

OTTOBRE
Martedì 20 - FEDE E CRISTO (Don Roberto)
Martedì 27 - LASCIARE CASA (Don Giuseppe Belotti)

NOVEMBRE
Martedì 3 - SCELTI DA DIO DA SEMPRE (Dal Molin Oliviero, diacono)
Martedì 10 - QUESTO È IL MIO CORPO (Flavio ed Eva)
Martedì 17 - TI AMO CON TUTTO IL MIO CORPO (Flavio ed Eva)
Martedì 24 - IL MATRIMONIO ALLA PROVA (Dal Molin Oliviero, diacono con il gruppo LA CASA)

DICEMBRE
Martedì 1 - LA LEGGE, GLI ASPETTI GIURIDICI DEL MATRIMONIO (P. Luca Zanchi)
Domenica 6 - RITIRO CONCLUSIVO (ore 9.00-12.30)

Iscrizioni e info: Giovanni 3407108041 - ange.gio@libero.it

Resoconto Luglio e Agosto 2020

ENTRATE OFFERTE

Per la Chiesa	€	850,00
Per la Chiesa di Foppa	€	300,00
Per la Chiesa di Foppa	€	50,00
Dalla Casa di Riposo	€	91,50
Dalla Chiesa di Foppa	€	40,00
Funerale Graziella Ghisalberti ved. Sonzogni	€	150,00
Battesimo	€	200,00
Battesimo	€	50,00
Battesimo	€	100,00
Battesimo	€	50,00
Battesimo	€	300,00
Battesimo	€	100,00
Battesimo	€	100,00
Vendita Zogno Notizie I. (giugno - luglio)	€	420,00
Offerte libere per libretto: "Storie per Zogno... e non solo"	€	526,00
Gruppo Alpini per S. Messa funebre "Alpini Andati Avanti"	€	200,00
Carmine N. (maggio - giugno - luglio)	€	320,00
Carmine V. 16 luglio festa della Madonna del Carmine (offerte libere)	€	450,00
Elemosine 29 giugno - 28 luglio	€	2.487,80
Elemosine 29 luglio - 31 agosto	€	3.468,36
Totale	**€**	**10.253,66**

USCITE SPESE ORDINARIE

Lavasecco	€	875,00
Fiori	€	720,00
Prodotti pulizia	€	138,60
Organisti	€	530,00
Spedizione notiziari	€	66,56
Totale	**€**	**2.330,16**

TESSITORI DI FRATERNITÀ

ottobre missionario 2020

"In questo anno, segnato dalle sofferenze e dalle sfide procurate dalla pandemia da covid 19, questo cammino missionario di tutta la Chiesa prosegue alla luce della parola che troviamo nel racconto della vocazione del profeta Isaia: *«**Eccomi, manda me**»* (*Is* 6,8). È la risposta sempre nuova alla domanda del Signore: «Chi manderò?» (*ibid.*). Questa chiamata proviene dal cuore di Dio, dalla sua misericordia che interpella sia la Chiesa sia l'umanità nell'attuale crisi mondiale. In questo contesto, la chiamata alla missione, l'invito ad uscire da sé stessi per amore di Dio e del prossimo si presenta come opportunità di condivisione, di servizio, di intercessione. La missione che Dio affida a ciascuno fa passare dall'io pauroso e chiuso all'io ritrovato e rinnovato dal dono di sé" (dal Messaggio del Santo Padre Francesco per la Giornata Missionaria Mondiale 2020).

Il mese di ottobre, ormai alle porte, ci sprona a farvi alcune proposte per condividere dei momenti di preghiera e solidarietà per i nostri missionari:

- **nel mese di ottobre**: Rosario Missionario in parrocchia alle 16.30;
- **18 ottobre**: 94ª Giornata Missionaria Mondiale;
- **da** sabato **3 ottobre a** domenica **8 novembre**: **BANCO VENDITA PRO-MISSIONI.**

Vi aspettiamo, nel rispetto delle normative per il contenimento della pandemia, nei seguenti orari:

- **sabato**: dalle **16** alle **19**
- **domenica**: dalle **8.30** alle **12.00** e dalle **15.30** alle **19**
- **giovedì di ottobre**: dalle **15** alle **17**

Grazie di cuore!

Gruppo Missionario Parrocchiale

ATTENZIONE**: la nuova sede del Banco Vendita è presso l'**aula 5 dell'Oratorio

UN NUOVO MEZZO A DISPOSIZIONE DELLA COMUNITÀ ZOGNESE

Mercoledì 22 luglio, presso la piazzetta dei Caravana, alla presenza della presidente AUSER di Zogno Corinna Bossi, del presidente AUSER Provinciale Mario Vitali, dell'Assessore ai Servizi Sociali Claudio Sonzogni e dei rappresentanti dell'associazione ASTRA di Milano è stato presentato alla comunità zognese il nuovo pulmino dell'AUSER.

Dopo 18 mesi di impegno da parte della presidente Bossi, con il contributo dei negozianti, commercianti, imprenditori del territorio, della Parrocchia di Zogno e con l'appoggio dell'Amministrazione Comunale, si è riusciti a portare a buon fine il progetto che da molto tempo si voleva attuare, ovvero, quello di poter avere a disposizione un pulmino attrezzato per il trasporto delle persone fragili e bisognose di spostarsi verso strutture ospedaliere per effettuare visite mediche o cure. Il pulmino è dotato di sollevatore, pertanto, idoneo al trasporto di persone diversamente abili.

All'inizio della presentazione e dei discorsi ufficiali, il nostro parroco don Angelo con il curato don Simone ci hanno raccolto in preghiera e dispensato della benedizione.

Questo mezzo sarà di aiuto a tutti i cittadini zognesi per ampliare l'offerta di associazioni già esistenti sul territorio (Non Solo Sogni, Filo D'Argento, ecc.).

La solidarietà tra le Associazioni è molto importante per poter sopperire alle molteplici necessità delle persone, in modo particolare, in questo periodo di emergenza sanitaria. AUSER si attiverà al più presto nell'iniziativa, e a tal proposito, siamo alla ricerca di volontari/ie disposti a guidare il pulmino (requisito patente B), chi volesse dare la sua disponibilità per portare avanti questo progetto può chiamare il numero di cellulare **3478099461** in orari di ufficio e lasciare i propri contatti.

In conclusione, voglio ringraziare tutti i negozianti, commercianti e imprenditori zognesi e la nostra Parrocchia che hanno creduto nella nostra iniziativa e comunico che appena le disposizioni COVID-19 lo consentiranno, organizzeremo un evento per ringraziarli personalmente del loro sostegno.

Auguro ad AUSER Zogno un buon lavoro con il nuovo mezzo e vi aspettiamo numerosi per collaborare con noi.

Grazie.

Amerigo Mazzoleni (volontario AUSER)

RICORDANDO MAURIZIO...

È stata una serata intensa quella organizzata dall'ass. culturale "Gli amici di Eleonora", sabato 22 agosto in quel di Endenna, presso l'area del parco dei partigiani.

Noi l'abbiamo ricordato così. "...questa sera Maurizio, siamo qui per te ed iniziamo con un ciao, perché niente è meglio di un ciao quando si sta tra amici. Un ciao e un sorriso, magari fosse poi largo come quelli cui ci hai abituati e che le giornate ma anche le serate, le cambiavano davvero. Questa serata di musica è per te e forse proprio questa può diventare quel saluto che non abbiamo fatto in tempo a scambiarci, visto quanto repentinamente sei partito. E allora proprio pensando ai tuoi sorrisi, ai tuoi saluti, al tuo modo originale e spontaneo di stare con noi, eccoci qua tutti insieme, immagini, parole e ricordi, quasi in punta di piedi stanno per raggiungerci nel linguaggio che più amavi e che hai vissuto e generosamente condiviso tutta la vita. Ci sono molti modi di stare con gli altri, tu hai scelto quello più nobile, perché a chi hai conosciuto, hai donato te stesso senza filtri. E forse è per questo che ogni giorno, ci aspettiamo ancora di vederti e ti cerchiamo nei respiri di questa parte di terra, che poi potrebbe essere qualsiasi altra, visto che il mondo e le persone, le hai volute incontrare sempre e ovunque, in quello che rimane per tutti noi, qualche splendido giorno".

La mamma di Maurizio

Il concerto de Gli Atomi

Il concerto de I Color Sound

Battezzati in Cristo

LUCA RINALDI di Davide e Silvia Gotti
nato il 3 novembre 2019 - battezzato il 26 luglio 2020

ARIANNA MILESI di Stefano e Ramona Albani Rocchetti
nata il 5 novembre 2019 - battezzata il 26 luglio 2020

NICOLÒ CORTINOVIS di Mattia e Alice Cortinovis
nato il 16 aprile 2020 - battezzato il 26 luglio 2020

CARLO GUERINI di Nicola e Daniela Donadoni
nato il 12 gennaio 2020 - battezzato il 2 agosto 2020

ARIELE GHISALBERTI di Stefano e Giada Pesenti
nato l'11 agosto 2019 - battezzato il 9 agosto 2020

DANIELE BEGNIS di Michele e Federica Fustinoni
nato il 20 gennaio 2020 - battezzato il 9 agosto 2020

Battezzati in Cristo

CRISTIANO LOCATELLI di Graziano e Serena Zanchi
nato l'1 gennaio 2020 - battezzato il 23 agosto 2020

GIULIA SONZOGNI di Stefano e Angelina Maddalena
nata il 28 ottobre 2019 - battezzata il 13 settembre 2020

GIULIA MAZZOLENI di Diego e Kelly Paleni
nata il 24 febbraio 2020 - battezzata il 20 settembre 2020

MICHELANGELO CACCIA di Daniele e Sara Caligiuri
nato il 20 agosto 2020 - battezzato il 20 settembre 2020

GAIA GERVASONI di Gianluigi e Rosita Ripamonti
nata il 13 dicembre 2019 - battezzata il 20 settembre 2020

BRIGIDA D'ANGELO di Ennio Vincenzo e Francesca Gavazzi
nata il 7 giugno 2019 - battezzata il 20 settembre 2020

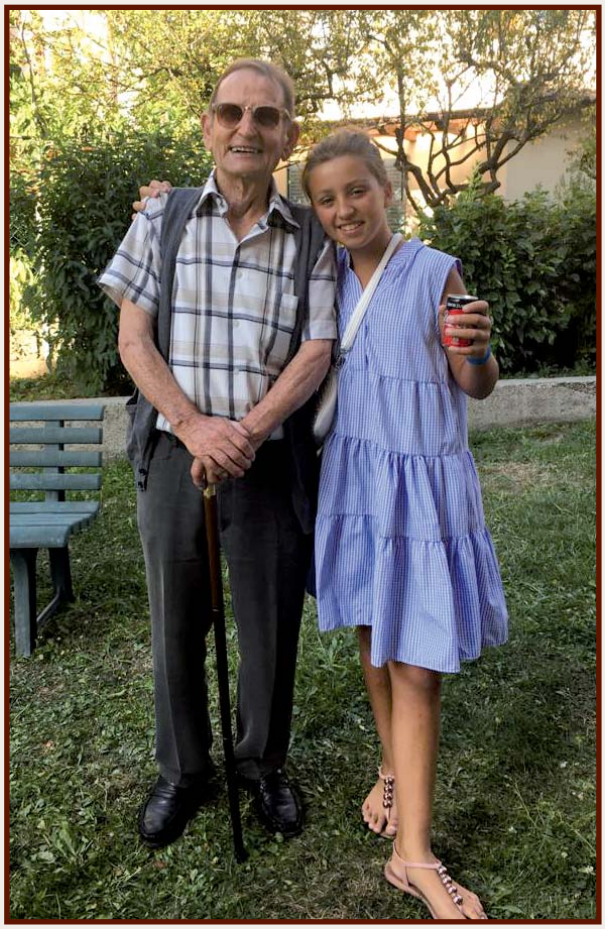
Sposi in Cristo

LAURA PICCOLI e **GIANLUCA PESENTI**
sposati il 5 settembre 2020

NICOLE SONZOGNI e **NICOLÒ QUARTERONI**
sposati l'8 settembre 2020

A PIERINO "BANDA" GRANDE CULTORE DELLA MUSICA IN PIAZZA

Quelli nati nel 1922 hanno avuto il dono della musica nel cuore e l'hanno coltivata con amore.
Pierino, scherzo del destino, di soprannome faceva "banda" e a pochi mesi, quando la mamma dopo la nanna lo portava alle feste di paese, già batteva il tempo con il piede.
Cresciuto e da tutti ben voluto si specializzò in fisarmonica, piatti e organino il tutto naturalmente accompagnato da buon vino che la voce schiariva e fino alle cime dei monti arrivava.
La sua compagnia "Mè Lü e chel'Oter" ha girato il mondo intero e lui ne è sempre stato fiero.
Tante persone ha allietato facendo guarire il loro cuore malato. Qualcuno addirittura per la sua bravura è rimasto senza fiato.
Anche gli anziani del ricovero ha visitato e a fatica accettavano il suo commiato.
A 98 anni è arrivato e la sua vena artistica ancora non è scemata.
Gli auguriamo una vita densa di musica, allegria, felicità e qualche bevuta in compagnia; di festeggiare alla grande con i soci e i suoi cari e di continuare a rallegrare la gente che con la sua musica non lo scorderà mai...



AUGURI! AUGURONI!! AUGURISSIMI!!!
GRANDE PIERINO!!!

I tuoi cari ti abbracciano e ti augurano di vivere ancora per 100 anni con la tua allegria!!!

Tua nipote Carlotta

Ricordiamoli

BATTISTA CARMINATI
† 11 febbraio 1948

MARIA PESENTI
ved. Carminati
† 18 novembre 1986

GIOVANNI LOCATELLI
† 22 settembre 1969

MARIA MAZZOLENI
ved. Locatelli
† 3 marzo 1996

EMANUEL CERONI
† 5 novembre 1986

FAUSTO QUARTI
† 11 novembre 1989

ANGELO TIRABOSCHI
† 10 ottobre 1987

LUIGIA BONALDI
ved. Tiraboschi
† 28 ottobre 2003

PAZIENTE TIRABOSCHI
† 2 ottobre 2017

PIETRO CORTINOVIS
† 16 settembre 1977

VIRGINIO CAVAGNA
† 13 novembre 1989

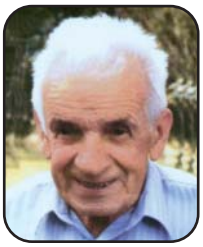
ELSON MAZZOLENI
† 23 novembre 2004

CELESTE CURNIS
† 17 maggio 1999

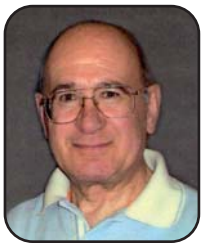
PAOLINA GASPARINI
ved. Curnis
† 19 ottobre 2002

VINCENZA RUBIS
in Boraschi
† 6 ottobre 1990

ANGELA TRESPIDI
ved. Nosari
† 4 novembre 1999



LUIGI PESENTI
† 2 ottobre 2005



PIETRO EMILIO PESENTI
† 1 novembre 2005

MARIA ZANCHI
in Ghisalberti
† 25 ottobre 2007

GIAMPIETRO SONZOGNI
† 26 ottobre 2007

BRUNO GHISALBERTI
† 18 novembre 2007

GIUSEPPE BIANZINA
† 22 ottobre 2008

GIOVANNI ASTORI
† 4 ottobre 2009

OLIVA CORTINOVIS
ved. Pesenti
† 4 ottobre 2012

ALESSANDRO DOLCI
† 10 ottobre 2013

TINA LAZZARONI
ved. Dolci
† 6 marzo 2020

ENRICO GUIRRI
† 10 novembre 2014

ANGELO RIVA
† 4 novembre 2016

MARGHERITA CARMINATI
ved. Bossi
† 14 settembre 2006

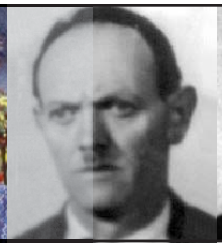
FRANCESCO BOSSI
† 26 dicembre 1992

RENATA MAZZOLENI
in Gavazzi
† 8 ottobre 2017

CAMILLO CERONI
† 5 ottobre 2019

SANTO CERONI
† 5 dicembre 1989

ANGELA GIMONDI
ved. Ceroni
† 5 agosto 2009



LORENZO CORTINOVIS
† 13 marzo 1951

CATERINA MAINI
ved. Cortinovis
† 31 gennaio 1989

Ricordiamoli

GIUSEPPE ZANI
† 2 ottobre 1983

MARIA SANDRI
ved. Zani
† 13 ottobre 2006

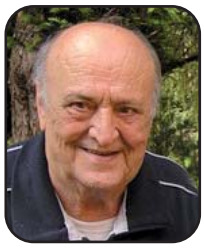
FELICE GHISALBERTI
† 3 agosto 2017

Una lacrima
per il defunto,
evapora.
Un fiore sulla sua
tomba, appassisce.
Una preghiera
per la sua anima,
la accoglie Iddio.

MASSIMO PREVITALI
† 14 ottobre 2010

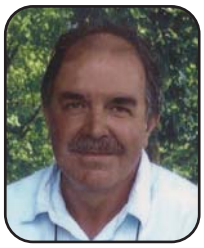
ANTONIETTA CARMINATI
ved. Bonomi
† 4 ottobre 2016

PIERANTONIO CARMINATI
† 29 ottobre 1995



TARCISIO SALVI
† 20 settembre 2018

INES VOLPI
† 21 ottobre 2018



TULLIO MAZZOLENI
† 19 ottobre 2019

INES CARRARA
ved. Bettoni
† 7 maggio 2020

ANGELICA RUGGERI
† 2 agosto 2020

LUCIA CAPELLI
in Rota
† 3 settembre 2020

Ambria

GIUSEPPE SERAFINI
† 30 ottobre 2008

AIDA MARIA PERSICO
ved. Serafini
† 14 settembre 2018

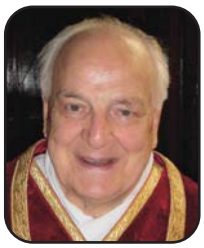
GABRIELE GRITTI
† 24 novembre 2015

MARIA RINALDI
ved. Colleoni
† 20 ottobre 2017

don PIETRO GABANELLI
† 2 ottobre 1989

Padre BONAVENTURA RINALDI
† 23 novembre 2003

Mons. GIUSEPPE FERRARI
† 21 ottobre 2006



Padre GIANCARLO RINALDI
† 20 novembre 2007

Mons. GASPARE CORTINOVIS
† 12 ottobre 2008

Hanno raggiunto la casa del Padre

81- **Angelica Ruggeri,** di anni 67 il 2 agosto
82- **Pasquale Morali,** di anni 73 il 22 agosto
83- **Franco Magoni,** di anni 83 il 26 agosto
84- **Lucia Capelli in Rota,** di anni 79 il 3 settembre
85- **Carlo Tiraboschi,** di anni 72 il 15 settembre
86- **Maria Irene Locatelli in Gritti,** di anni 69 il 18 settembre

CINEMA Trieste ZOGNO

28ª RASSEGNA

Film di Qualità

primo ciclo 2020/2021

01 ottobre

08 ottobre

15 ottobre

22 ottobre

29 ottobre

05 novembre

12 novembre

19 novembre

26 novembre

03 dicembre

continua...

SPETTACOLO UNICO ore 21.00

INGRESSO Singolo FILM € 5.00 (V.m.14 anni)